
Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Frederika Randall**, che scrive per The Nation.

GLI INTERNATI MILITARI ITALIANI. DIARI E LETTERE DAI LAGER NAZISTI 1943-1945

A cura di Mario Avagliano e Marco Palmieri, Einaudi, 338 pagine, 20,00 euro



Il destino dei 650mila militari italiani internati nei campi nazisti dopo l'8 settembre può sembrare (ed è) una questione di un altro secolo. Eppure anche loro – almeno il novanta per cento che rifiutò di combattere con i nazifascisti – contribuirono a liberare l'Italia. La democrazia, che oggi in Italia sembra così fragile, fu scelta da quei prigionieri in condizioni estreme, in cui la disobbedienza comportava punizioni molto dure. Una freddissima baracca, le botte, la fame, la malattia, spesso la morte. Un sacrificio così oggi sarebbe impensabile per molti, come la resistenza attiva scelta dai partigiani.

Le notizie riportate nei diari erano poche e spesso inventate. Era assillante, invece, la preghiera ai familiari di mandare qualche pacco per placare una fame vorace, amorale. Ogni tanto un polacco “merdaiole”, venuto a raccogliere gli escrementi dai gabinetti, poteva essere convinto a scambiare lardo e pane con un paio di stivali. Se non l'urgenza di un altro volume Einaudi, *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana*, questo ha il pregio di ricordarci che i modi per non collaborare con un potere dittatoriale sono infiniti.